



Mutuo da sospendere

«Ho sentito che esiste un fondo di garanzia sui mutui per chi è licenziato. Cosa si può fare?».

Giuseppe - Genova

La questione casa incide sugli umori più profondi della popolazione (vedi questione Imu) ma alcuni meccanismi insidiosi passano inosservati. Con il dirottamento e poi l'abolizione dei contributi finalizzati alla costruzione delle case popolari, gli immobili sono affidati al regime dei prezzi esorbitanti del libero mercato immobiliare che può permettersi di lasciare una grande quantità di case invendute. Le banche stesse hanno dimezzato il numero dei prestiti e mutui concessi alle famiglie. Con la prima avvisaglia di perdita del lavoro, o di seria malattia, il pensiero corre veloce a quel prezioso bene gravato dal mutuo destinato a durare per decenni. Il bollettino Caritas è ricco di dati sull'aumento vertiginoso degli sfratti. L'impignorabilità della prima casa è un tema agitato in campagna elettorale ma una misura del genere sconvolgerebbe il sistema del credito che ha bisogno non solo di garanzie, ma di mantenere certi numeri in bilancio anche se non più corrispondenti al valore effettivo delle case stesse: diminuisce, con la crisi, il valore dell'appartamento ma non il mutuo contratto dal cliente con le banche. Da fine aprile 2013 è operativo un fondo di solidarietà del Tesoro, dotato di 20 milioni di euro, che permette di sospendere il versamento delle rate fino a 18 mesi, accollando allo Stato gli interessi dovuti alle banche. È una misura di pronto soccorso concessa in caso di morte, invalidità civile e licenziamento con il rispetto di alcune condizioni (fascia Isee entro i 30 mila euro e mutuo entro i 250 mila). Moduli e istruzioni dettagliate sono sul sito del dipartimento del Tesoro (http://www.dt.mef.gov.it/doc_hp/fondomutuipc.html). Aiuta a prendere tempo ma per affrontare il problema occorre pensare ad altro.

ccefaloni@cittanuova.it

